

DANZA & DANZA

Poste Italiane - sped. in abb. post. - d.l. 353/2003
(conv. in l. 46/2004) art. 1, c. 1, dcb Milano

Mensile d'informazione
www.danzaedanzaweb.com

Anno XXIV - n. 219 - Luglio/Agosto 2009 - Euro 4,50
Mediapress - Viale Premuda, 42 - 20129 Milano

Franzutti e l'arte senza pari della Callas

TREZZO D'ADDA - Nel corso del Festival Adda Danza, ospitato nella bella struttura della centrale idroelettrica di Trezzo e dedicato quest'anno anche a diversi balletti narrativi, è apparso anche il Balletto del Sud (Lecce) diretto da Fredy Franzutti. Si tratta di una bella realtà dell'Italia meridionale, di un buon punto di riferimento coreografico e organizzativo. Il Balletto del Sud ha un notevole repertorio e una buona attività nella bella capitale del barocco, e Franzutti merita di essere considerato un artista di ottimo livello, e per tanto lo definiamo abilitato a realizzare impegni gravosi con risultati alti per la compagnia.

Abbiamo apprezzato il lavoro da lui svolto nell'ambito dell'Opera di Roma, insieme con Carla Fracci e Beppe Menegatti, e lodato il vivace spirito con cui ha trattato alcuni temi del balletto romantico. Qui sull'Adda Fredy Franzutti ha presentato un ambizioso balletto, *La Traviata* (Maria Callas, il Mito) rendendo omaggio a una delle più grandi e carismatiche voci liriche del secondo Novecento.

Ha fatto ascoltare pezzi indimenticabili dell'opera verdiana, con i palpiti di quella cantante che ha cambiato la storia della lirica, intercalandoli a musiche contemporanee. Anche lo stile coreografico stava in equilibrio fra classico e moderno, con effetti sempre positivi.

Non era l'opera tradotta in danza, ma un balletto costruito sui frammenti di uno spettacolo che nel 1954-55 fu uno dei più appassionanti di quell'epoca. Difficile però pensare che con pochi ballerini si possa ottenere quell'equivalente artistico che ci aspetta al varco. Certo, la nostalgia della Callas resta nel nostro cuore; Franzutti fa ascoltare a chi non l'ha mai sentita quell'arte senza pari, e non è poco.

Paula Acosta e Carlos Montalvan sono i protagonisti, e si fanno applaudire insieme al buon Corpo di ballo. (Mario Pasi)

